

X TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME

PRESENTAZIONE PAPER di aggiornamento – SESSIONE 2: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE – TEMA 2

Titolo:

Progettare natura - L'OLONA ENTRA IN CITTÀ: ricostruzione del corridoio ecologico fluviale nel tessuto metropolitano denso – fase realizzativa

Autori:

Angelo Lombardi e Fabrizio Monza Comune di Rho e **Lorenzo Baio e Damiano Di Simine** Legambiente Lombardia Onlus

(S2-T2)

Riassunto:

Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo e rientrante nel Programma d'Azione 2015 del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, prevede la realizzazione di parte degli interventi proposti e sviluppati durante la prima fase di redazione dello studio di fattibilità (premiato durante l'VIII tavolo dei Contratti di Fiume nel 2013) dal titolo "L'Olona entra in città". Tali interventi, attualmente sviluppati al livello di progetti preliminari, agiscono in particolare nel consolidamento delle componenti naturali del Parco Locale del Basso Olona per incrementare la connettività ecologica del varco che conduce dal Medio Olona al Parco Agricolo Sud e alla città di Milano.

Il progetto prevede di affiancare la fase realizzativa e di collaudo degli interventi con azioni di partecipazione attiva delle comunità locali e ordini professionali. Il gruppo di lavoro coinvolge oltre ai comuni di Rho e di Pregnana Milanese e Legambiente Lombardia, partner del progetto, anche una serie di professionisti di Idrogea, Iridra, Studio Monza e Oikos. Inoltre collaborano attivamente al progetto anche il Distretto Agricolo Valle Olona, il Consorzio Fiume Olona e l'associazione Il Prisma.

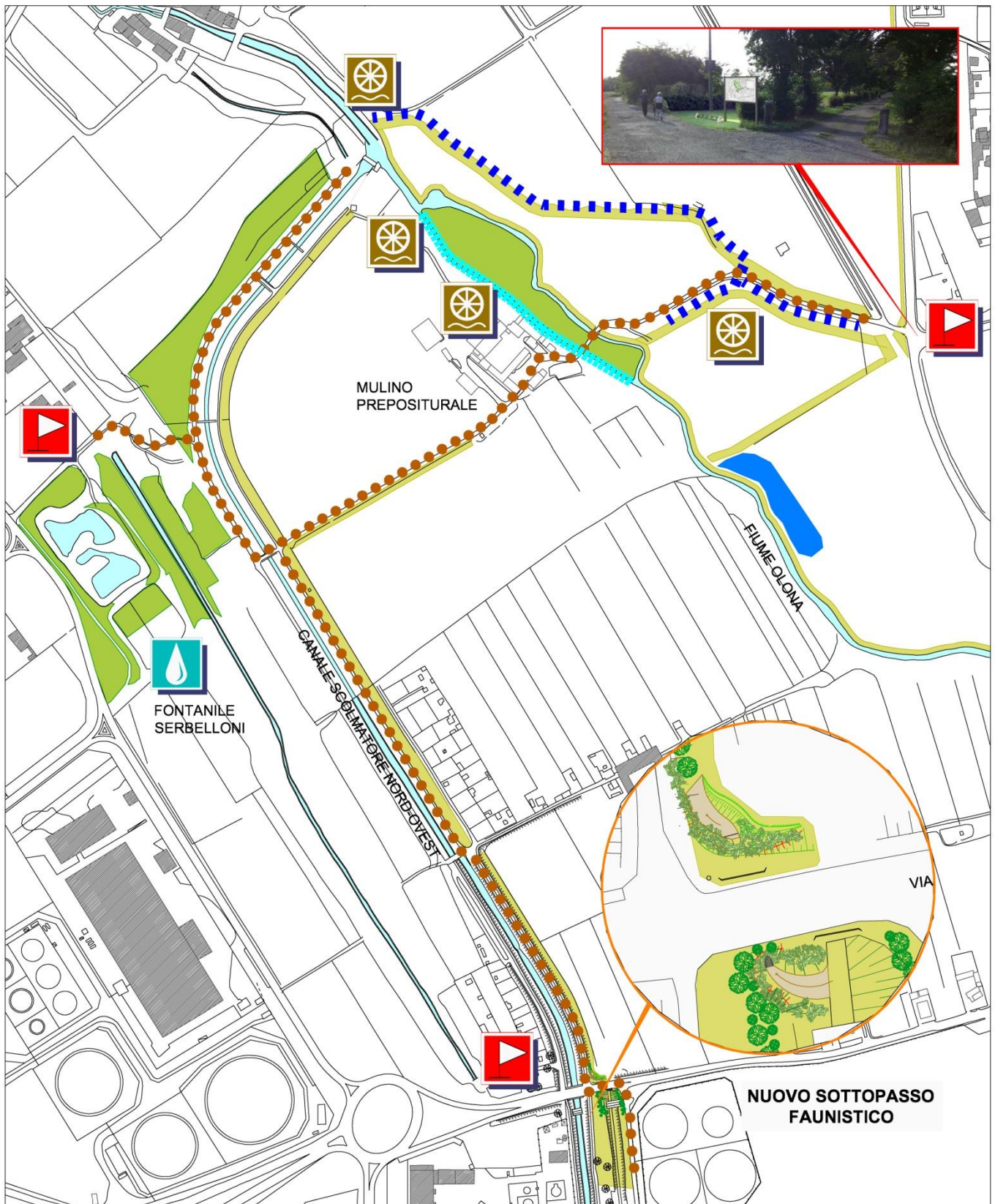
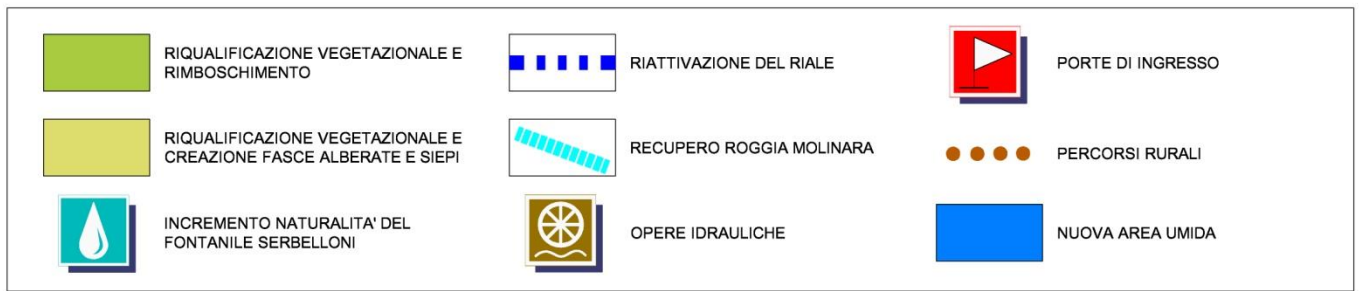
Introduzione:

In un contesto difficile come è quello dell'Alto Milanese, caratterizzato da altissima artificializzazione del territorio, elevato grado di frammentazione degli ecosistemi e scarsa qualità delle acque dei corsi d'acqua, la creazione di una connessione ecologica diventa una vera e propria sfida tanto più che nemmeno le aree di pertinenza del fiume sono più sufficienti a garantire una pervietà. Ne sono la prova le indagini svolte durante lo studio di fattibilità propedeutico a questo progetto sull'area vasta che evidenziano come la connettività territoriale nord-sud non si realizza lungo l'asta dell'Olona, bensì attraverso una fitta matrice di aree di appoggio alle *core areas* principali rappresentate da territori tutelati dai Parchi Locali, aree di pertinenza dei canali, aree boscate e aree agricole. Non si deve più parlare di "corridoio" ecologico, ma di "rete" ecologica intesa non nella sua accezione pianificatoria, ma territoriale.

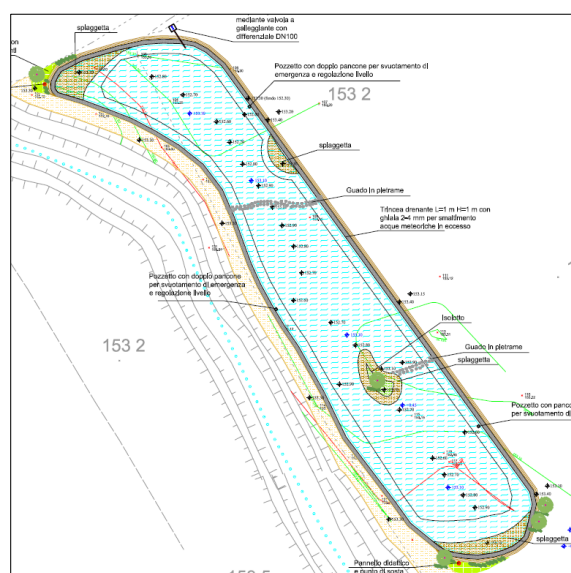
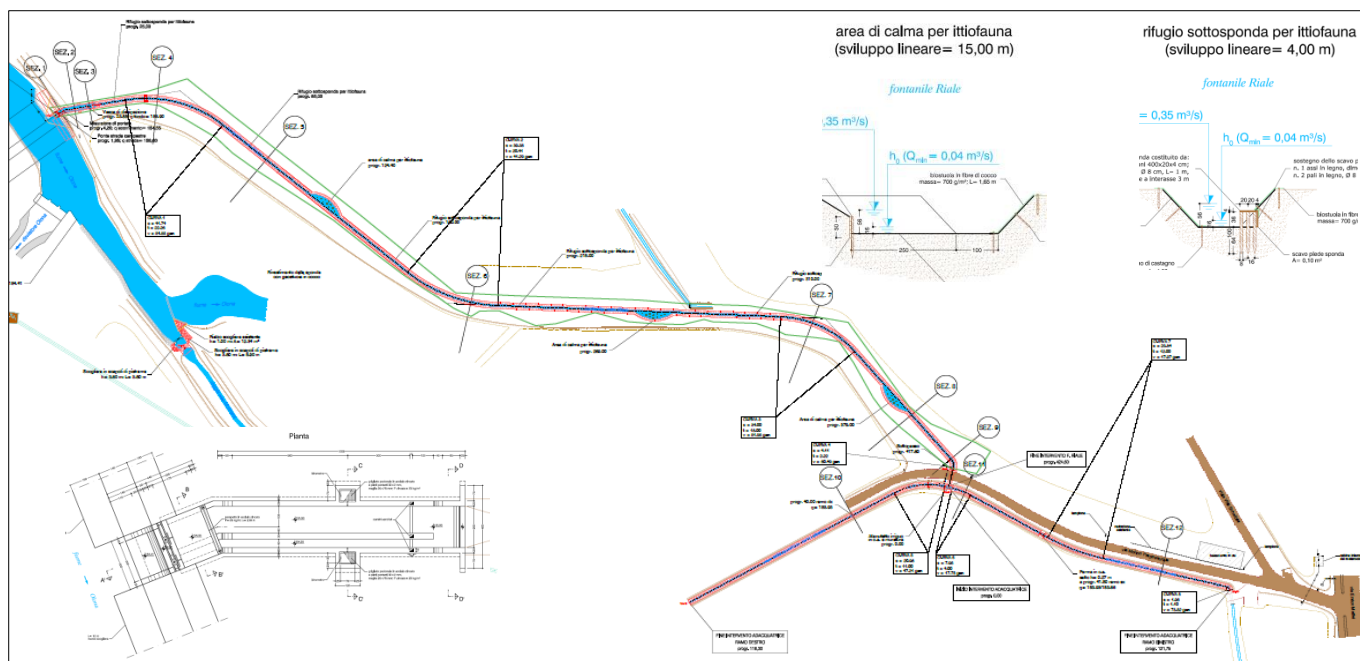
In questo discorso generale di presidio territoriale, riqualificazione fluviale e ricucitura della "rete" ecologica, appare fondamentale il ruolo del Parco Locale del Basso Olona. Questa realtà, che però ancora fatica ad affermarsi, tutela gli spazi aperti e la naturalità dei luoghi, pur non riuscendo ancora ad ottenere un'azione di intervento decisiva sul territorio stesso che presenta frammentazioni importanti, degrado e una pronunciata banalizzazione. Il presente progetto ha dunque l'obiettivo di connettere, de frammentare e potenziare gli elementi principali di questa parte della Rete Ecologica Regionale al fine di migliorare e conservare la biodiversità e la naturalità dei luoghi.

Le aree di intervento del progetto sono localizzate all'interno del Parco Locale del Basso Olona nei territori comunali di Rho e Pregnana M.se, e lungo i varchi e i potenziali corridoi ecologici che lo connettono con il Parco Agricolo Sud.

Saranno monitorate le specie animali che sono state identificate come target in seguito ai rilievi realizzati nel corso dello studio di fattibilità: tasso, faina, anfibi, picidi e odonati. Sono previste inoltre azioni di formazione e divulgazione per responsabilizzare amministratori e cittadini sull'importanza della rete ecologica e la conservazione della biodiversità, ma anche percorsi partecipativi atti a dare una identità al Parco del Basso Olona.



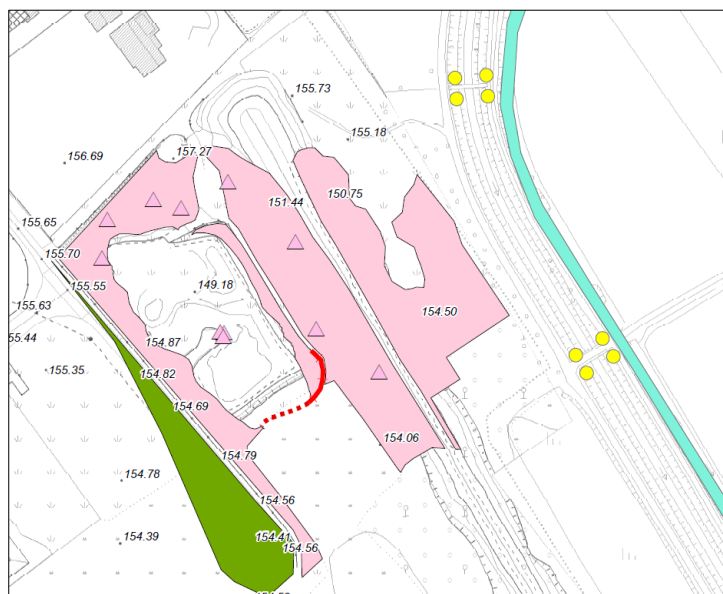
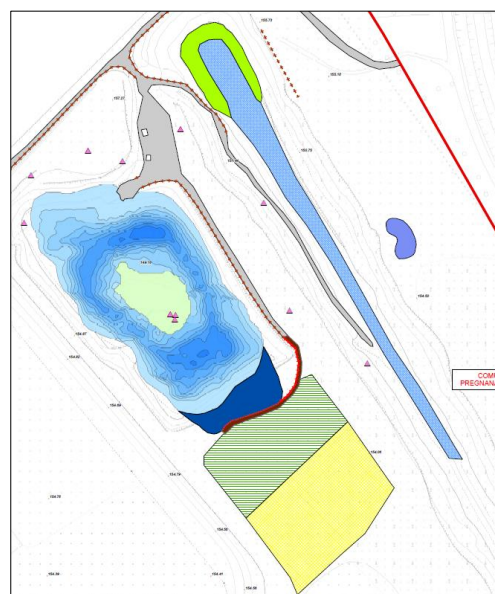
Azioni e metodi:



La riattivazione del Riale prevede, oltre alla realizzazione del vero e proprio corpo idrico, anche la formazione di rifugi per l'ittiofauna, la riqualificazione della fascia arborea, nonché il recupero dei manufatti idraulici che regolano la roggia molinara (anch'essa oggetto di completa sistemazione) e l'adacquatrice, che irriga tutti i campi della zona.

Attraverso il Riale si alimenta anche la nuova zona umida. Un'area di circa 3400 mq modellata con altezze diverse del pelo libero, dove creare habitat acquatici (canneto e cariceto) tali da attirare sia fauna anfibia sia avifauna.

Per il Fontanile Serbelloni e l'adiacente cava si prevede un'attività di riqualificazione complessiva con interventi di tipo forestale (migliorie e nuovi impianti), incremento della naturalità sui corpi idrici, creazione di pozza per anfibi e miglioramento dell'accessibilità.



Altri interventi di tipo forestale sono previsti a nord del Fontanile e sull'isola fluviale in prossimità del Mulino Prepositurale (nuovi impianti boschivi), lungo la viabilità rurale (nuove fasce arboree e siepi), all'interno dell'area agricola, lungo l'Olonà il Canale Scolmatore e l'asta del fontanile Serbelloni (riqualificazione vegetazionale delle fasce arboree esistenti).

In corrispondenza dell'intersezione tra il fontanile e la strada che collega i due Comuni, nell'unico varco rimasto all'interno dell'edificato, il progetto prevede la creazione di un sottopasso faunistico che, associato alla riqualificazione della fascia arborea lungo il Canale Scolmatore e l'asta del fontanile, consente la connessione ecologica tra la valle dell'Olonà e gli spazi aperti del Parco Sud.

Il progetto si completa con la sistemazione di due percorsi rurali (est-ovest e nord-sud) che formano i principali assi fruitivi del PLIS Basso Olona e che collegano Rho con Pregnana M.se. Agli estremi di questi percorsi si prevede la creazione di "porte" di accesso privilegiato all'area con installazione di cartellonistica informativa.

Risultati attesi:

Il progetto ha come finalità le seguenti strategie:

- Miglioramento dei presidi naturali (boschi, elementi lineari, aree umide) dell'area.
- Potenziamento delle aree di presidio della biodiversità.
- Realizzazione e potenziamento di corridoi e varchi ecologici tra aree.
- Miglioramento della fruizione leggera e a basso impatto del Parco del Basso Olona per aumentarne il presidio della cittadinanza.

Risultati secondari:

Conclusioni:

Il progetto ha l'ambizione e la volontà di "costruire" natura laddove il territorio, nel corso della storia, è andato banalizzandosi ad opera dell'uomo. Tutto ciò cercando di potenziare con elementi naturali capaci di realizzare un vero e proprio corridoio verde, le poche aree libere ancora presenti. Per farlo, oltre agli esecutori del progetto stesso, devono essere necessariamente coinvolti gli agricoltori, custodi del territorio, e i proprietari dei terreni dove gli interventi insistono. E' in questo punto che stanno le potenzialità e le criticità del progetto. Se gli interventi previsti e in fase di progettazione preliminare, verranno condivisi ed accettati dalle realtà del territorio, il progetto avrà non solo costruito ambiente e natura. Ma anche una comunità più sensibile e presente alle tematiche ambientali e di cura del territorio. Solo allora potremo avere la certezza che gli interventi realizzati si conserveranno nel tempo e, si auspica, potranno essere integrati con successive progettazioni.

Il cuore del progetto è sicuramente rappresentato dagli elementi di ricucitura del territorio. Il sottopasso faunistico, la riqualificazione della vegetazione ripariale lungo il fiume Olona, il canale scolmatore, il fontanile Serbelloni e lungo le rogge. Ma è fatto anche di "nuovi" ambienti, come l'area umida e il riale. In questo percorso di naturalizzazione non vogliamo però dimenticare gli elementi di fruizione. E' infatti importante che le persone possano approcciarsi al territorio e goderne il paesaggio restaurato. Sia per diffondere il difficile concetto di biodiversità, sia perché le persone stesse diventino elemento di cura e presidio del territorio. Tutto questo in un'ottica di rispetto dell'ambiente circostante.